

Documento inviato al Presidente della Repubblica
(assemblea 27 settembre 2001, revisione 2 ottobre)

Docenti e studenti di Fisica riunitisi il 27 settembre 2001 hanno deciso di inviare, sottoscrivendolo, questo documento al Presidente della Repubblica.

Esprimiamo profonda partecipazione per quanto accaduto alle migliaia di persone, di tanti diversi paesi, uccise e ferite l'11 settembre negli attacchi terroristici negli Stati Uniti. Condanniamo, senza riserve, questi attacchi e sosteniamo ogni tentativo di identificare i responsabili e di processarli.

Siamo allarmati per una possibile azione militare da parte degli Stati Uniti e di altri Paesi, come ritorsione a questi attacchi. Il Governo degli Stati Uniti ha infatti scelto di presentare gli attentati come atti iniziali di una guerra, in modo da preparare politicamente e psicologicamente il terreno, a nostro parere, per un intervento militare contro i presunti responsabili in Afghanistan o in altri Paesi ritenuti complici.

Crediamo che il principale effetto di tali azioni militari sarebbe innanzitutto l'uccisione di molti altri civili innocenti e più in generale l'aggravarsi dello stato di tensione nell'area del Golfo e in tutto il mondo islamico. Già ora, per la sola minaccia di attacchi militari, milioni di persone sono in fuga dai loro villaggi e città e il dispiegamento di un ingente dispositivo militare prelude a mosse strategiche che certo non sembrano finalizzate all'obiettivo della pace.

Altra grave preoccupazione riguarda il crescente clima di intolleranza che si riscontra nelle società occidentali nei confronti degli immigrati dai paesi islamici e lo stato di disinformazione dell'opinione pubblica, su molte delle questioni che sottendono le crisi che stiamo vivendo.

Riteniamo che a partire da questi terribili avvenimenti si possano trarre importanti lezioni, riguardo ai temi della sicurezza e dell'ineguaglianza globali, temi che non ricevono adeguata attenzione da parte dei mezzi di comunicazione.

Vogliamo sottoporre alla riflessione alcuni punti.

La spesa per gli armamenti in tutto il mondo sta raggiungendo mille miliardi di dollari l'anno, più di due milioni di miliardi di lire. Intanto, le disuguaglianze a scala mondiale aumentano sempre più e circa metà del mondo vive attualmente in condizioni di assoluta povertà. Si confrontino tali spese, che non hanno certamente aumentato la sicurezza del mondo, con le somme – molto minori – che vengono devolute per far fronte a crisi ed emergenze gravissime, ad esempio i disastri “naturali” (e su questi in particolare avremmo tanto da dire, come scienziati, in relazione al protocollo di Kyoto): disastri quali l'alluvione nel Bangladesh nel 1991, o le frane del 1998 in Venezuela, rispettivamente 140mila e 30mila morti.

Queste sperequazioni possono solo alimentare la crescita dell'ostilità contro coloro che controllano le risorse finanziarie del mondo.

Riteniamo molto importante rendersi conto che gli attacchi dell'11 settembre o altri attacchi dello stesso tipo non sarebbero certo stati evitati dal sistema di difesa missilistica proposto dal presidente George Bush (lo “Scudo stellare”). Abbiamo dovuto constatare che la più grande minaccia verso gli Stati Uniti proviene dagli attacchi terroristici e non dai missili balistici intercontinentali; comunque,

molte associazioni scientifiche hanno portato, da tempo, critiche circostanziate all'efficacia in sé dell'uso dello Scudo stellare.

Appare allora ancora più urgente richiedere con forza che questo programma venga definitivamente abbandonato da parte del Governo statunitense, così da prevenire una nuova, più incontrollabile, corsa al riarmo globale, che diminuirebbe, piuttosto che favorire, la sicurezza mondiale.

Questi terribili eventi hanno messo in luce la potenza e l'imprevedibilità delle minacce terroristiche, le quali avrebbero potuto coinvolgere l'uso di sostanze biologiche, chimiche e nucleari. E nulla può farci escludere che questo non avvenga in futuro. Vogliamo qui denunciare che siano in stallo le negoziazioni sulla "Convenzione sulle Armi Biologiche e Tossiche".

Dopo il crollo dell'Unione Sovietica si è via via accresciuta la possibilità di procurarsi materiale fissile che potrebbe essere usato per costruire ordigni nucleari. Anche il riprocessamento di combustibile nucleare presenta pesantissimi rischi. Andrebbero effettuati controlli molto più stretti su possibili traffici illegali e i programmi di riprocessamento andrebbero completamente fermati. Gli impianti nucleari stessi – tanto quelli civili, quanto quelli militari – possono facilmente diventare obiettivi di attacchi terroristici, con conseguenze catastrofiche. Infine, un'azione militare in Afghanistan colpirà una regione dove (in Pakistan e India) già sono dislocati armamenti nucleari.

È sì necessaria una collaborazione maggiore fra le diverse nazioni per difendersi dal terrorismo, ma riteniamo che i responsabili debbano essere processati secondo i principi di un diritto internazionale e che debba quindi essere finalmente messo in opera quel Tribunale Penale Internazionale, previsto dal Trattato di Roma del 1998, che, bisogna dirlo, solo gli Stati Uniti si rifiutarono di firmare.

È indispensabile che ci si muova urgentemente e con onestà per ridurre le ragioni che hanno causato queste come molte altre azioni criminali: tanto le intolleranze culturali e religiose, quanto e soprattutto le profonde disuguaglianze economiche e sociali.

Come comunità di scienziati, inserita in un ampio contesto internazionale, chiediamo che ci si impegni per indagare e capire le profonde cause alla radice del terrorismo. Ben prima, e ben più che non ricorrere ad imprecise e terrificanti azioni militari atte a vendicarne gli effetti. Senza alcuna ragionevole utilità per l'umanità.

Nell'immediato ci sentiamo di dichiarare la nostra ferma dissociazione da qualunque partecipazione ad azioni di guerra da parte dello Stato italiano.

Il paragrafo seguente non è comparso nel testo inviato al Presidente della Repubblica, ma è parte integrante del documento:

A partire da questo documento proponiamo una più ampia riflessione sul nostro ruolo nella società, sia come scienziati direttamente interessati nella ricerca e nello sviluppo tecnologico, sia come persone di cultura scientifica che si pongono in maniera critica e propositiva – con la propria coscienza individuale e con la piena responsabilità che ci deriva dal nostro ruolo di studiosi e formatori – innanzi ad una realtà che rischia di esplodere.

seguono i firmatari:

| Nome e cognome | | Afferenza |
|----------------|---------------------------|---|
| 1. | Masullo Maria Rosaria | Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - Napoli |
| 2. | Campana Donatella | “ “ |
| 3. | Ferrara Laura | “ “ |
| 4. | Osteria Giuseppe | “ “ |
| 5. | Gargano Angela | “ “ |
| 6. | Pezzella Franco | “ “ |
| 7. | Di Fiore Luciano | “ “ |
| 8. | Clarizia Alberto | Dip. di Scienze Fisiche - Università “Federico II” - Napoli |
| 9. | Porrino Antonio | “ “ |
| 10. | Celentano Guido | “ “ |
| 11. | Rubano Claudio | “ “ |
| 12. | Pistillo Ciro | “ “ |
| 13. | Pica Ciamarra Massimo | “ “ |
| 14. | Scudellaro Paolo | “ “ |
| 15. | D’Alesio Valentina | “ “ |
| 16. | Catanzariti Ezio | “ “ |
| 17. | Maddalena Pasqualino | “ “ |
| 18. | Peliti Luca | “ “ |
| 19. | Perillo Eugenio | “ “ |
| 20. | Esposito Salvatore | “ “ |
| 21. | Carbonara Franco | “ “ |
| 22. | Mueck Wolfgang | “ “ |
| 23. | Zaccaria Francesco | “ “ |
| 24. | Drago Antonino | “ “ |
| 25. | Sassi Elena | “ “ |
| 26. | Minicozzi Eliana | “ “ |
| 27. | Musto Renato | “ “ |
| 28. | Tagliacozzo Arturo | “ “ |
| 29. | Di Liberto Franco | “ “ |
| 30. | Pettorino Roberto | “ “ |
| 31. | Simoni Alberto | “ “ |
| 32. | Palladino Vittorio | “ “ |
| 33. | Figari Rodolfo | “ “ |
| 34. | Cataudella Vittorio | “ “ |
| 35. | Marigliano Vincenzo | “ “ |
| 36. | Iadonisi Giuseppe | “ “ |
| 37. | Russo Guido | “ “ |
| 38. | Giuliano Domenico | “ “ |
| 39. | Strolin Paolo | “ “ |
| 40. | Fiore Gaetano | “ “ |
| 41. | Macchiato Maria Francesca | “ “ |
| 42. | De Candia Antonio | “ “ |
| 43. | Spinelli Nicola | “ “ |
| 44. | Ricciardi Giulia | “ “ |
| 45. | Della Selva Angelo | “ “ |
| 46. | Mangano Gianpiero | “ “ |
| 47. | Rosa Luigi | “ “ |
| 48. | Giberti Grazia | “ “ |
| 49. | Cutugno Francesco | “ “ |
| 50. | Fiorillo Giuliana | “ “ |
| 51. | Varvella Monica | “ “ |
| 52. | Germano Roberto | Dip. di Scienze Fisiche- Univ. Salerno |
| 53. | Taddei Fabio | I.N.F.M. UdR di Napoli |
| 54. | Mastellone Andrea | Dip. di Metodologie Fisiche e Chimiche per l’Ingegneria (DMFCI) Univ. Catania |
| 55. | Eleuteri Antonio | Dip. di Matem. e Applic. - Univ. “Federico II” Napoli |
| 56. | de Arcangelis Lucilla | Dip. Ing. Informatica - Seconda Università di Napoli |